O D A

In lode di Sua Maeſtà Cattolica Re

CARLO III.

DI SPAGNA.

In commendatione delle Sue Morali Virtù
principalmente della Clemenza.

VIRTU', che al ſommo aſpiri,
Fú ſempremai di ſe prezzo ben degno;
D'altrui forza, o ſoſtegno
Uopo non ha, perche alto s'erga, e giri;
E trionfar del Nume,
Che non mai ſtabil vola,
Infido e cieco, ſola há per coſtume.

Ella del Vulgo frale
I riti ſprezza, e del ſuo ben non cura;
Soura gli Aſtri ſicura
Spatia talor, ſolo a ſe ſteſſa eguale:
Da le Leggi del Fato
Vaſſen diſciolta inerme,
De' Santi Numi Germe almo, e pregiato.

Ella, che in guiſe tante
Fà l'Huom beato, ed immortal quà giuſo,
Ed oltre a l'human'uſo
Oſtri, e Scettri donar fia che ſi vante,
Al Grande AUSTRIACO Giove,
Con la ſua Prole immenſa
Le grandezze or diſpenza, e gratie piove.

Pro-

Digitized by Google

Prole immenſa e gradita,
E ſemi di VIRTÙ ſon FE', PIETADE,
Santo AMOR, CARITADE,
GIUSTITIA, e l'Altre poi, Schiera infinita,
Rara ſcorta a i più degnj,
Che ognor nel petto fido
Han dolce albergo, e nido; ond' è ch' Ei regnj.

Queſte ſon, di che io parlo,
De le celeſti homai forſe più belle,
Le rutilanti Stelle,
Che dan Vita, e ſplendore al Ciel di CARLO:
Ma chì ben fiſo mira
In Lor, vedrà che ſolo
E' la CLEMENZA il Polo, in cui s' aggira.

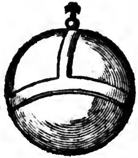
Digitized by Google

L'altera, e generosa
  Clemenza da Grand' AVI usa con tanti
  Regnj già ribellanti
  A i Regnj il chiama, e serba; e con pietosa
  Cura il Gran Fabro eterno
  Farà, che eterno poi
  A prò de' Servi suoi duri il Governo.

Altri co'l ferro, e'l foco
  Le più belle de l'Arte opre consumi,
  E d' human sangue fiumi
  Lì correr faccia, ov'è più asciutto il loco,
  Talche in breve momento
  Appo i Popoli mesti
  La memoria ne resti, e'l nome spento:

Sia

Sia ſol di tua Grandezza
Ed immortalità, Rᴇ' ſaggio, e buono,
Salda baſe il Perdono,
Cui diſpenſar l'AUSTRIACA deſtra è avezza.
Giace di Silla immondo,
E di Neron l'Impero;
Ma durerà l'IBERO al par del Mondo.



Tanto (poiche da fonte
Deriva di Vɪʀᴛù) ſperar mi giova;
E riſuonarne a prova
Di Terra in Terra udrò, di Riva in Monte
(Scoſſe le fronti, e dome
Al Moro, e al Trace ontoſo)
Il ſempre glorioſo AUSTRIACO NOME.

A SUA MAESTA' CATTOLICA RE

CARLO III.

DI SPAGNA.

Raimondo Pingue.

MI *rende ardito a comparir dinanzi V.M.C. un furto di picciola* ODE *fatto a mio Zio, qual per mostrar, come dee, quel poco che può verso il suo Signore, è buon tempo formolla: ma scorto da me irresoluto a darla fuori, per vederla di gran lunga dispari all'altezza del SOGGETTO, con libertà da Fanciullo gliel' ho involata: e quantunque non ci habbia di mio, salvo l' ambitione di mostrarlemi grato, con altrettanta libertà, alla M. V. C. fin da Roma la presento; massime per celebrarsi de-*

Digitized by Google

destramente in questa, oltre le molte Virtù la bella CLEMENZA *de' vostri gloriosi Precessori, già da V. M. C. felicemente posta in opra con la Fedelissima Città, e Regno di Napoli mia Patria; oue senza sparger gocciola di Sangue ha saputo indolcir le radici di quelle Piante, che parevano alla Corteccia sentir dello amaro. Compiacciasi V. C. M., che con Signoril toleranza ha superate le asprissime cime di cotante difficoltà, di compatir parimente un pueril ardimento; almeno col motivo che sappia il mondo Cattolico auuerarsi nella Vostra altissima Persona la sentenza di David* Ex ore infantium perfecisti laudem. *Con che alla S.R·C.M.V. prostrato, dalla Divina le imploro il compimento d' ogni desiderio. Di Roma li 4. Novembre* 1709.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITT. EMANUELE

In Roma 1709. Nella Stamperia di Gio: Francesco Chracas.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Digitized by Google